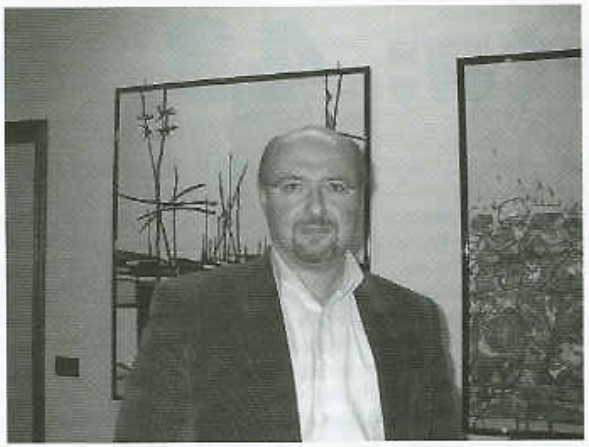
Un artista radicato nel territorio



Francesco Nottolini è nato a Camerino nel 1960, abita a Castelraimondo e lavora a Macerata presso l'ASUR Zona territoriale 9, in qualità di tecnico della prevenzione (Ispettore) del Servizio Igiene e Sanità Pubblica. Francesco Nottolini è anche un apprezzato pittore che ha iniziato a dipingere per puro hobby, per poi immergersi in questa attività artistica in maniera sempre più impegnativa e coinvolgente. I suoi quadri sono stati esposti in numerose rassegne ed esposizioni ed hanno partecipato a vari concorsi, dove sono sempre stati apprezzati da giurati e critici d'arte. Ricordiamo il premio "Helvia Recina" a Villa Potenza, la biennale di Camerino, il premio Arte G. Mondadori e Associati, il Premio Artista Italiano alla biennale Omaggio a Caravaggio, la Rassegna G. B. Salvi Piccola Europa a Sassoferrato, la mostra provinciale Movimento per la vita di Macerata, la biennale di Ancona (Premio Marche). Nel 1990 ha ricevuto la targa d'oro e la nomina ad Accademico dei Dioscuri. Lo abbiamo incontrato nella sua abitazione, in parte trasformata in studio, dove è stato anche possibile ammirare alcuni dei suoi quadri, e gli abbiamo rivolto alcune domande.

Quando è nata la sua passione per la pittura? L'aveva già da adolescente oppure è nata più tardi?

Già all'età di sei sette anni facevo determinati e specifici disegni e, quindi, la passione è nata in tenera età, si è rafforzata a livello autodidatta nei successivi anni, per poi, nel 1986, sfociare nell'Accademia di Belle Arti e quindi arrivare ad un approccio tecnico, più specializzato, fino ad una pittura di ricerca come quella attuale.

La decisione di frequentare l'Accademia, è stata presa in un determinato momento o a seguito di scelte particolari?

E' stata una decisione molto sofferta in quanto io non volevo iscrivermi; fu il professor Armando Ginesi, all'epoca direttore della stessa Accademia, che mi forzò ad iscrivermi ed io, all'inizio, mi trovai in serie difficoltà, perché ero abituato a lavorare da autodidatta e, quindi, trovarmi in quell'ambiente, dove esisteva una ricerca specifica, dove si affrontavano una serie di tematiche tipo il nudo dal vivo, per me sono state situazioni difficili, ma che sono state fondamentali perché hanno fortificato il mio essere artista ed hanno attivato relazioni con tutti coloro che frequentavano quell'ambiente: un ambiente di cultura dove si poteva attivare uno scambio tra diversi pensieri, diverse idee.

Per il futuro ha un progetto da realizzare in tempi brevi?

Dovrei lavorare e lavorare molto per allestire una serie di mostre, senza necessariamente andare lontano. Potrei dire a Camerino, a Macerata, comunque senza andare fuori dalla nostra provincia, mostre dedicate più che altro "all'utente" a colui che osserva il quadro, che può essere l'amico la persona che incontro per strada senza distinzione di estrazione culturale, o di età; per me l'importante è fare lavori che possano piacere, che possano appassionare il pubblico, in quanto ritengo che l'arte sia espressione del bello, della poesia, del sentimento. L'importante è che io possa dare qualcosa agli altri, ma anche a me stesso, perché mi appaga il fatto che altri apprezzino un'opera d'arte.

Esiste un legame tra la sua pittura ed il suo essere marchigiano ed in particolare un marchigiano dell'entroterra maceratese?

Si il legame è forte ed è fondamentale. Basta pensare che per i paesaggi, ma anche per altre opere che ho fatto, ho molto spesso preso a riferimento luoghi del Camerinese, delle Marche in generale, ma soprattutto della parte montana della nostra provincia. Per me è fondamentale fare una pittura riferita al paesaggio posto in astrazione, ma nello stesso tempo andare alla ricerca di quelle parti dell'essere umano, dell'uomo che fa parte della natura e nello stesso tempo è osservatore della natura stessa.

C'è un filone che sta seguendo in questo periodo?

Segue a pagina 16